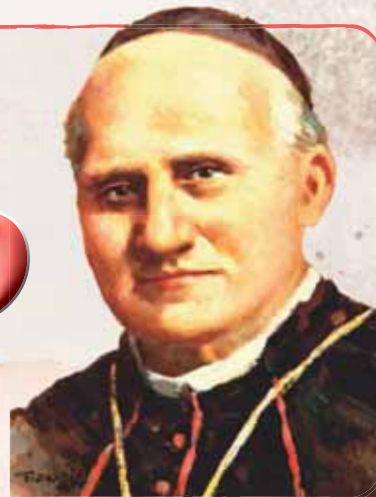


Amici del Caburlotto *in Dialogo*

Figlie di san Giuseppe



Dorsoduro 1690/A - VE

Ottobre-Dicembre 2025 - anno 26° - n. 166

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. Alessio Magoga - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

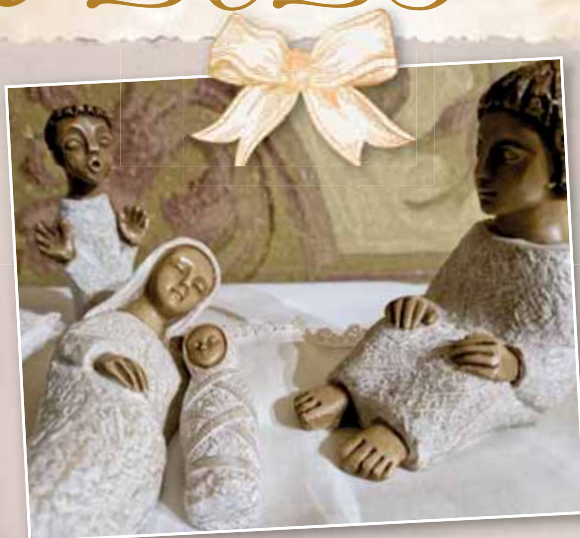
Santo Natale 2025

Il Redentore divino, per rendere ancor più meravigliosa la sua misericordia, si manifestò a noi nella forma che potesse ispirare la maggiore confidenza. Non solo assunse la nostra natura, ma volle nascere povero, disprezzato, sofferente Bambino, perché nulla in lui potesse incuterci timore e farci allontanare da lui. Non può esservi beneficio maggiore! Davvero solo il cuore di Dio poteva farci un dono degno di Dio!

Di fronte a tanta bontà di Dio, il mio animo è colmo di gaudio e di esultanza, poiché penso che i cuori dei miei figli, infervorati d'amore, riflettendo su così grandi e consolanti verità, uniranno alle lacrime dell'uomo-Dio, nato Bambino, lacrime di dolore delle proprie colpe e di riconoscenza. Beati voi se sarà così, perché allora il desiderio della festa del Natale vi sarà causa di salvezza. Si rafforzerà in voi la fede, prenderà vigore la speranza, si accrescerà il fervore.

Alla culla di Gesù Bambino imparerete le più grandi virtù e saranno esse il vostro più nobile ornamento. Uniti a lui per l'amore, vi troverete trasformati, e sperimenterete quanto godono i cuori che battono solo per il sacratissimo Cuore di Gesù.

(P. L. Caburlotto Discorso in preparazione al Natale 1851)



Dove nasce Dio, nascono la speranza e la pace.

Il Natale ci chiama a dare gloria a Dio, perché è buono, fedele, è misericordioso.

Dio è vicino a ciascuno di noi, stiamo alla sua presenza, amiamolo, adoriamolo, Egli è presenza viva che ricolma il cuore di pace, di fiducia.

Natale ci ricorda che Dio continua ad amare ogni uomo, che lo sa attendere e sempre abbracciare.

A ciascuno di noi oggi Dio dice:

***Ti amo e ti amerò sempre,
sei prezioso ai miei occhi.***

*Un santo Natale
di luce, di pace,
di speranza!*

*Le Figlie di san Giuseppe
del beato Padre Luigi Caburlotto*





Roma - GIUBILEI DEI CONSACRATI

Celebrare il giubileo dei consacrati è stata davvero un'esperienza straordinaria per tutte le Sorelle che vi hanno partecipato con Madre Francesca. La grazia e la forza di Dio ricevuta nel Giubileo della vita consacrata è stata sperimentata come presenza certa dell'accompagnamento di Gesù Cristo in ogni momento della vita, una manifestazione intensa della sua bontà e del suo amore fedele e misericordioso.

Ecco alcuni pensieri che le Sorelle hanno condiviso con noi:

“Ho veramente invocato la guida continua di Dio, ispirazione e forza sulla nostra famiglia religiosa e la fedeltà nel vivere con radicalità della consacrazione. E' stata una grande esperienza di vivere con la Chiesa universale la celebrazione della fede, del ringraziamento, della riflessione, contemplazione, riconciliazione e preghiera. Ne ho avuto forte motivazione di ripartenza e di impegno di perseveranza e ho invocato il dono del discernimento nella vita quotidiana per saper comprendere con fede posso sperimentare solo nel Suo amore e nella Sua misericordia la vera pace e consolazione”.

“Sono grata di essere cattolica per le numerose grazie concesse alla Chiesa e, ancor più, di essere religiosa, poiché ricevo la pienezza della grazia. Ogni volta che ho varcato una porta santa, ho sentito fortemente la grazia di Dio che accoglie ogni persona a braccia aperte, indipendentemente dal colore della pelle e dalla condizione in cui si trova”.

“Non è semplicemente un sentimento che mi ha riempito il cuore, ma è un incontro di vita che mi ha fatto riflettere per celebrare la mia consacrazione con gioia e contentezza. Le parole del Santo Padre Leone XIV mi hanno fatto riflettere profondamente e mi hanno fatto comprendere che la mia consacrazione deve essere una preghiera costante e viva a Dio ogni giorno. Chiedere, cercare e bussare sono diventati per me un



dolce promemoria per non perdere troppo tempo a cercare ciò che manca, ma per guardare al mio cammino e scoprire che il Signore ha fatto grandi cose per me. Questa esperienza mi invita a riconoscere che ci sono tanti motivi per essere gioiosi e a guardare Gesù e di farlo conoscere annunciandolo con la vita e la convinzione perché Lui è veramente vero e vivo”.

Un cordiale ringraziamento è stato espresso da tutte a Madre Francesca e alla Famiglia religiosa per il dono di arricchimento spirituale e per la bella fraternità condivisa nei tre giorni vissuti insieme. Un dono grande da custodire in cuore per tutto il cammino della vita.

Le Sorelle



Nei giorni del Giubileo della vita consacrata, Madre Francesca ha incontrato la comunità educativa dell'Istituto S. Giuseppe, Roma, dove erano ospitate anche le Sorelle del Pellegrinaggio giubilare.

Il beato don LUIGI Caburlotto



A rapidi tratti - Per tutti gli Amici del Caburlotto, e per quanti lo conoscono poco ci è caro tracciare brevemente alcuni aspetti del suo percorso di vita e di santità.

CONTESTO STORICO

Il beato Luigi Caburlotto è un sacerdote di Venezia, parroco, Fondatore delle Suore Figlie di S. Giuseppe, Direttore di Istituti Educativi pubblici maschili e femminili in Venezia. Nato nel 1817, la sua vita percorre tutto il secolo XIX° segnato da gravi condizioni sociali, politiche, religiose, nelle quali si trovò a operare difficili scelte pastorali e civili ispirate al Vangelo e non sempre comprese. La dominazione Austriaca, le riforme imposte alla Chiesa dal breve passaggio di Napoleone, il succedersi delle guerre per l'indipendenza nazionale crearono un clima di contrapposizioni dure tra spiriti liberali e intransigenti anche tra i cattolici e il clero di cui anch'egli patì le conseguenze.

FORMAZIONE

Luigi proveniva da una famiglia di gondolieri a servizio di nobili. I genitori erano di profonda fede cattolica e convinti della necessità di assicurare ai figli l'istruzione scolastica di base.

Per Luigi frequentare per 5 anni la Scuola dei ven. Fratelli Cavanis, fu un dono di grazia. Ne uscì per entrare nel Seminario patriarcale, convinto della vocazione sacerdotale cioè a spendersi per la gloria di Dio - la salvezza delle anime - la propria santificazione: un programma di vita a cui fu fedele, che visse con intensità e trasmise nella sua missione di parroco, fondatore, educatore.

Molto aveva raccolto dai suoi maestri anche del loro stile educativo.

PARROCO E FONDATORE

Divenne parroco a 32 anni nella parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, dove aveva iniziato il suo ministero sacerdotale da 6 anni. Era il 1849, appena conclusa la guerra che, insieme alla fame e all'epidemia del colera, aveva falciato molte vite. Oltre alla miseria materiale il giovane parroco constatava la demoralizzazione non solo psicologica, ma anche etica e culturale. Fu sua priorità provvedere ad arginare "i mali sommi" che identificava nello scadere della vita spirituale, nell'abbandono dei figli sulle strade non per incuria dei genitori, ma per necessità di provvedere loro almeno il cibo con molte ore di lavoro malpagato.

Per la vita spirituale si propose di ridare

forza alla confraternita del Santissimo, considerando la centralità della vita eucaristica per aggregare i fedeli attraverso le celebrazioni, le istruzioni, la catechesi.

Per i figli egli pensò all'istituzione di una scuola, che infatti ebbe inizio molto presto il 30 aprile 1850 contemporaneamente al primo germe dell'Istituto religioso che ne avrebbe assicurato la continuità.

FONDAZIONE

Il Caburlotto fin dall'inizio volle dare alla scuola continuità, stabilità, organicità in modo da raggiungere l'obiettivo che gli stava a cuore: formare la coscienza umana, cristiana, civile fondata sulla solida dottrina evangelica, sostenuta dalle fondamentali conoscenze e abilità del leggere, scrivere, comprendere, dialogare in modo da saper "rendere ragione" delle proprie scelte e da agire con rettitudine.

E voleva che la teoria, diventasse applicazione pratica, si traducesse in scelte motivate, in azioni concrete. Alla miseria era necessario far fronte con la formazione al lavoro, in quelle professioni allora possibili a bambine o ragazzi del popolo, senza tuttavia precludere mete più alte, dove possibile.

Realisticamente non avendo mezzi materiali su cui contare decise di aprire la scuola per le bambine, considerandole più esposte ai pericoli, ma al tem-



po stesso portatrici di un bene maggiore una volta formate: esse stesse avrebbero risanato la società attraverso l'educazione dei propri figli.

L'inizio fu davvero umile: due parrocchiane già attive come maestre di dottrina cristiana, una piccola Casa in affitto, un programma, l'invito ai genitori a farsi corresponsabili nell'azione educativa, loro ruolo prioritario.

Chiamò l'istituzione *Casa Nazaret* non solo per la sua "piccolezza" ma per una specifica linea spirituale ed educativa.

Da due le Maestre nell'arco di 4 anni divennero 9 e furono 15 nel 1857 a pronunciare i Voti religiosi e ad essere costituite in Istituto religioso diocesano, col nome di Figlie di S. Giuseppe.

Il Nome dato alle suore è contemporaneamente radice della spiritualità e della pedagogia voluta per l'Istituto.

Le Costituzioni che iniziò subito a scrivere, si aprono con un breve capitolo intitolato *fratellevole uguaglianza*. E' un invito a entrare nella comunità religiosa con lo stesso animo di Giuseppe e Maria nella Casa di Nazaret, gli educatori di Gesù. Vita spirituale e azione educativa, non due mondi separati, ma unità di cuore, mente, spirito e opere.

Una sola categoria di suore, tutte Sorelle, tutte uguali. Un termine che oggi possiamo tradurre così: ogni persona ha una *dignità* ontologica *infinita*, in questo tutti siamo uguali





Il beato don LUIGI Caburlotto (segue da pag. 3)



Sappiamo che ogni persona è diversa, ma nessuna meno degna di un'altra. La diversità di mansioni, di ruoli, di autorità conferita non va vissuta come potere, ma come servizio.

Il Caburlotto lo fa comprendere molto bene con semplici espressioni: "A Nazaret non c'era nessuno a servire se non Giuseppe". Le Sorelle devono procurare di rendersi degne di servire nella casa di Nazaret. Siano indifferenti in qualunque impiego ricordandosi che nella casa di Nazaret nulla vi è di vile.

Per quanto riguarda la pedagogia, il Caburlotto, che non era un pedagogista, lasciò però specifiche e importanti indicazioni anzitutto col suo esempio ma anche nei suoi scritti.

Cito semplicemente gli atteggiamenti proposti agli educatori, non solo alle Suore ma anche ai maestri degli istituti maschili che in seguito diresse:

- educare è arte del cuore, che domanda rispetto della persona tradotto in amorevolezza, nessuna forma di violenza né fisica, né verbale, fiducia nella riuscita, pazienza "la più invincibile", dolce fermezza, prevenire anziché punire, moderazione nella correzione (*vedere tutto, correggere poco, castigare pochissimo*), perdono, generosa dedizione impreziosita dalla gratuità e fortificata dalla perseveranza nel compiere il bene che aiuta a non lasciarsi vincere dalle fatiche e dagli insuccessi quotidiani. Imparzialità.

OPERE PROPRIE E OPERE PUBBLICHE

La prima istituzione educativa aperta dal Caburlotto fu una scuola popolare

parrocchiale femminile gratuita, aperta a tutte le bambine della parrocchia, con precedenza per le più povere, esterne, ma con rientro pomeridiano. Già nella seconda opera, in Venezia, l'Istituto Manin femm. egli suggerì una collaborazione tra privato e pubblico: offriva la casa, le educatrici per accogliere come residenti bambine e ragazze sussidiate dalla Commissione di Pubblica beneficenza con fondi pubblici e sotto controllo della stessa.

A Ceneda (oggi Vittorio Veneto) oltre a una scuola gratuita popolare istituì un Collegio con istruzione anche superiore per interne e paganti. Accettò l'incarico di direttore responsabile, affidatogli dalle istituzioni pubbliche per istituti in situazioni critiche: il Manin maschile, e l'Orfanotrofio maschile e quello femm.

Solo attraverso il dialogo aperto, fermo e rispettoso poté assicurare in questi Istituti l'indirizzo educativo cattolico di cui fu garante e che era la sola ragione per cui aveva accettato quel ruolo che aveva condizionato al diritto di scelta del personale docente e assistente. Fu persona aperta al confronto e al dialogo, mai al compromesso, innovatore, ad es. delle officine interne agli Istituti da cui uscivano allieve e allievi pronti al lavoro, rinnovando le tecnologie all'evoluzione del progresso industriale e del mercato del lavoro.

EDUCARE PRIORITÀ SEMPRE

Dal 1850 ad oggi il nostro Istituto religioso di Figlie di S. Giuseppe manten-

ne fede alla priorità educativa voluta dal Fondatore e condivisa dalle prime madri.

Fino alla metà del '900 le Sorelle operarono specialmente in grandi Istituti assistenziali pubblici.

Dal 1910 si diffuse molto la presenza capillare negli Asili parrocchiali. Le religiose educarono non solo i bambini, ma sostennero specialmente la catechesi, la formazione per i sacramenti, le associazioni cattoliche di giovani e di madri e spesso aprirono laboratori di ricamo, di sartoria, di maglieria utili per le ragazze e anche professionalizzanti.

Scuole elementari (primarie) Medie e Superiori sono ancora eredità in continuo aggiornamento e rinnovamento tenute vive dall'Istituto in Italia, Brasile, Filippine e Kenya.

Nelle nostre scuole l'attività educativa venne svolta da Suore affiancate da laici, che, nel tempo divennero sempre più numerosi. Questa evoluzione evidenziò la necessità di offrire formazione ai laici perché potessero assumere le linee carismatiche dell'Istituto. Ed è proprio questo che può dare speranza della continuità educativa nelle nostre opere.

Sul fronte educativo sorsero anche diverse importanti e interessanti esperienze di accoglienza e sostegno offerto a bambini e ragazzi con speciali difficoltà in Italia ad es. i *Volontari del Fanciullo* riuniti in Associazione e con 5 luoghi di presenza tra Chirignago e Mestre, i *Volontari dell'Associazione Arcobaleno* in Porcia, il *Lar Caburlotto* e il *Recanto* in Brasile, l'Orfanotrofio *Oasi di Gioia* nelle Filippine... (ARB)



MADRE FRANCESCA LORENZET

- da tutte le Sorelle dell'Istituto

A Vittorio Veneto, dove il Beato Padre Luigi Caburlotto si recò mensilmente per oltre trent'anni, per iniziativa della Vicaria generale sr Paolina Dassié, tutte le comunità d'Italia hanno voluto celebrare insieme i 50 anni di vita consacrata di Madre Francesca, la nostra Madre generale. Le comunità delle Filippine e del Brasile hanno già anticipato l'evento e a novembre hanno fatto le due comunità in Kenya.

Una festa di ringraziamento, preparata con preghiera e stima, affetto e riconoscenza. Questo è stato il filo conduttore del grazie comunitario: ripercorrere dal 1993 a oggi la dedizione ininterrotta di servizio all'intera Famiglia religiosa di Madre Francesca come Superiore generale e per 6 anni come Vicaria Generale.

Abbiamo ricordato con Lei, tappa per tappa, il nostro percorso di vita sulla traccia tramandataci da Padre Luigi, per la cui causa di beatificazione e specialmente per la genuina interpretazione spirituale, educativa, carismatica, si è spesa con perseveranza, creatività, impegno, sollecitando le comunità di Sorelle e le comunità educative, coinvolgendo i laici, collaboratori e amici, nell'assimilazione dei valori del Carisma.

Abbiamo riconosciuto in Madre Francesca fedeltà a Cristo e alla Chiesa come appreso dal Beato Padre Luigi, adesione di fede al Magistero e alla Parola del



Papa, impegno di attuazione, per quanto possibile, delle sue sollecitudini pastorali; apertura alla *missione ad gentes*, pur nella constatazione del diminuire progressivo delle vocazioni in Italia.

La Madre ha assunto con piena dedizione la missione appena nata nelle Filippine e ne ha fondato una nuova in Kenya. Ha continuato instancabilmente a seguire Italia e Brasile nelle crescenti problematiche del quotidiano. Ha curato la conoscenza del Fondatore sempre e più ancora nella preparazione per il grande evento della beatificazione, preoccupata che non si risolvesse in esteriorità, ma diventasse un accompagnamento sempre più consapevole della corresponsabilità di ciascuno a attuare nell'oggi il suo Carisma. Ha aiutato le Sorelle a condividere con gli educatori, i collaboratori, gli Amici e le comunità parrocchiali, lo spirito della "Famiglia di Nazaret".

Ci ha sollecitato a dare volenterosa adesione alla formazione continua, senza la quale si rischia di inaridire lo slancio apostolico. Ha utilizzato ogni mezzo per far crescere nell'Istituto l'identità propria e lo spirito di appartenenza fornendo strumenti quali studi interni, sussidi per lavoro comunitario e con i laici, conferenze, celebrazioni assembleari per le sole Religiose o insieme ai laici, pellegrinaggi... Per prima ha seguito costantemente le indicazioni della Chiesa nel continuo aggiornamento non solo dei testi, ma delle persone.

Ha manifestato per ogni realtà geografica, per ogni comunità e per ogni sorella una presenza diretta, sicura, accogliente. Negli anni in cui la contrazione numerica ha costretto a chiudere molte comunità, a ridurre la presenza diretta negli impegni educativi, ha sostenuto l'Istituto nella speranza fondata sulla fede in Dio che è Padre, che ama ogni persona, ogni popolo e si prende cura di ciascuno.

Ha donato presenza assidua nella *Casa S. Giuseppe* di Spinea che mai vuole chiamare di *Riposo*, perché offre a noi la possibilità di continuare a vivere in comunità, moltiplicando le attenzioni di ogni altra nostra comunità: la preghiera, il lavoro possibile, l'offerta delle gioie e dei dolori di ogni giorno, sempre fedeli al Carisma educativo, consapevoli che Dio Padre ascolta ogni preghiera e ogni offerta.

A ciascuna ha donato e dona il sorriso incoraggiante e fiducioso che attinge da Gesù Sposo e Maestro; da Maria, Madre e Vergine accogliente; da S. Giuseppe, Padre presente e silenzioso; dal Beato Padre Luigi che non sa resistere alle Sue richieste di Figlia. Nella Santa Messa, celebrata per Lei nella chiesa in cui più volte Padre Luigi ha celebrato, abbiamo raccolto questi e moltissimi altri motivi del grazie.



Momenti della celebrazione:
la benedizione di Papa Leone XIV, le Sorelle,
collaboratori e amici e il Coro



Benvenuto Carissimo Vescovo!



Il Vescovo Michele Tomasi ha presieduto all'Eucarestia celebrata il 18 ottobre per vivere in questa Comunità l'Anno Giubilare della Speranza.

Durante la Celebrazione sono stati festeggiati i Giubilei di Consacrazione di alcune Sorelle: 50° di Madre Francesca, 25° di Sr Evangeline, il 60° di Sr Magda e Sr Donatella, il 70° di Sr Francisca, il 75° di Sr Rosangelica e l'80° di Sr Veronica.

Hanno concelebrato il Parroco don Angelo, don Riccardo, don Amos e don Nicola, don Fred e il Diacono Luca. La Santa Messa è stata animata da coro di Gigi Peres.

Dopo l'emozionante celebrazione, le Sorelle della Casa hanno cantato l'Inno del Giubileo in festa con il vescovo e i celebranti. In attesa di questo evento, le Sorelle si erano preparate realizzando un messaggio di Pace davvero originale ed efficace, strutturato in forma di collage.

Il collage è una tecnica artistica vera e propria che parte dalla scelta delle immagini legate ad uno stimolo iniziale, in questo caso il concetto di PACE, e prosegue con taglio, composizione e incollaggio. Grande importanza hanno avuto sia la scelta delle immagini, evocative, sia le scritte ad esse accostate che per ciascuna Sorella hanno rappresentato delle narrazioni efficaci per esprimere emozioni e significati. Il concetto di Pace si lega ad assenza di conflitti ma anche armonia e cooperazione, giustizia ed equità, tranquillità e benessere, dialogo e inclusione.

Il Vescovo ha ricordato l'enciclica *Pacem in Terris* di Papa Giovanni XXIII nominandone i quattro Pilastri: Verità, Giustizia, Amore e Libertà. Nella sala della Comunità, tra dolcezze e brindisi, si sono condivisi auguri, saluti, abbracci, sorrisi e gioia in un clima di PACE, benessere e condivisione fraterna che è divenuta ancora più sentita vista la numerosa presenza di parenti e amici delle Sorelle. Grazie a tutti!!!!

Le Sorelle di Casa San Giuseppe e Ombretta



Suore: sr Donatella, sr Silvia, sr Veronica, Madre Francesca, sr Magda, sr Evangeline



Coro di Gigi Peres, sempre presente e amico



La psicologa Ombretta Magnani animatrice e coordinatrice del lavoro di squadra



Tutta la comunità ha preparato la festa...



DUE NUOVE FIGLIE DI S. GIUSEPPE in Kenya

Olepolos 22.XI - Un evento straordinario di grazia: due giovani donne accolgono la vocazione a consacrarsi al servizio totale di Dio e dei fratelli secondo la spiritualità e il carisma trasmesso dal Beato Luigi Caburlotto. La preparazione, accompagnata per diversi anni, è stata accurata, la decisione è maturata dalla consapevolezza dell'amore infinito ricevuto da Dio e dalla volontà di rispondervi. Questo infatti il pensiero che hanno scelto di ricordare a sé stesse e a quanti sono loro cari: *Il Signore ha fatto tanto per me, è ben giusto che io faccia qualcosa per Lui.* (b. Luigi Caburlotto) Il rito si è svolto all'interno della celebrazione eucaristica accompagnato dall'Assemblea con vivissima partecipazione e festosità.

1 INGRESSO: Le due novizie accompagnate dai genitori, entrano in processione e si dispongono nel banco della rispettiva famiglia.

APPELLO. La Maestra di formazione chiama le due candidate per nome presentandole alla Madre generale. Loro rispondono: "Eccomi!" "Sei certa che ne siano degne?" chiede la Madre, La Maestra assicura che lo sono. La Madre le accoglie e l'assemblea eleva il Grazie a Dio.

2 ACCOGLIENZA - Le novizie cambiano posto passando con gesto significativo dalla loro famiglia di sangue alla nuova Famiglia spirituale.

3 MOTIVAZIONE - Dopo la omelia riprende il rito: le due Novizie sono invitate a dire le ragioni per le quali chiedono di consacrarsi a Dio nella famiglia religiosa delle Figlie di S. Giuseppe. La Madre esprime l'assenso alla loro richiesta

PROFESSIONE: le candidate vengono interrogate dal sacerdote che presiede il rito: vogliono legarsi a Dio con i Voti religiosi e sono consapevoli di quanto ne consegue? Rispondono di sì. Quindi pronunciano la formula di Voti propria della Famiglia religiosa e contenuta nella Regola.

4 FIRMA: le neo-professe firmano sull'altare la loro consacrazione.

5 ABITO RELIGIOSO. Vengono benedetti gli abiti e consegnati dalla Madre alle due Sorelle. L'abito è il segno esteriore della loro consacrazione e dell'appartenenza alla famiglia religiosa, è da indossare sempre con rispetto ed è un impegno di testimonianza che coinvolge la responsabilità personale e comunitaria.



Ma. Joyce Nyawira



Ma. Joyce Nyawira



6 VESTITE DELL'ABITO RELIGIOSO

Consegna delle **Costituzioni** o libro di vita. Non si tratta di prescrizioni, ma di indicazioni di vita che fanno appello alla libera scelta che ogni Sorella ha compiuto ed è impegnata a vivere giorno per giorno personalmente e in comunità. È la vita comunitaria a caratterizzare il tipo di consacrazione prescelto ed è il carisma, ricevuto da ciascuna in dono da Dio di abbracciare l'impegno educativo in qualsiasi obbedienza venga richiesta.

ANELLO: Le Figlie di S. Giuseppe ricevono l'anello perché anche esteriormente ricordino a chi hanno legato la loro vita.

7 FAMIGLIE

8 GIOVANI IN FORMAZIONE





PROFESSIONE PERPETUA DI SR FAITH IN SIRIMA, KENYA

Celebrare la professione perpetua di una giovane donna è un dono per lei, per la Chiesa e per il popolo cristiano cattolico. Lo è in modo speciale per la nostra Famiglia religiosa perché sr Maria Faith è una nostra consorella del Kenya. Un popolo numeroso si è radunato per questo evento straordinario nella chiesa parrocchiale di Sirima. Oltre 600 le persone e specialmente la festosità che questo popolo esprime nel suo stile di lode a Dio e di coralità nel canto e nella danza ritmata da tutti i partecipanti, nei festeggiamenti conviviali. Una liturgia che sa raccogliere anche la voce non liturgica ma concreta del grazie reciproco. A presiedere il Vescovo Antonio Njoroge di Nyeri. Madre Francesca, Superiore generale, ha accolto i Voti di sr Faith.



Anche per questa professione, che avviene dopo 6 anni dalla prima, il Vescovo ha voluto sottolineare che una consacrata sceglie per vocazione di appartenere alla Famiglia religiosa di cui accetta la Regola. Per questo se all'inizio della celebrazione sr Faith sedeva accanto ai genitori e ai suoi famigliari, al momento di fare i Voti è passata tra le religiose



L'importanza dei voti perpetui è evidenziata nella liturgia prima che la Sorella li pronunci con l'invocazione dei Santi, tra i quali vengono scelti anche quelli particolarmente onorati dalla Famiglia religiosa, compreso il Beato Luigi Caburlotto.

Dopo i voti viene pronunciata su di lei una invocazione solenne allo Spirito Santo per impetrarne la fedeltà lungo tutta la vita.



Le Figlie di S. Giuseppe, come molte, ma non tutte le famiglie religiose, ricevono ai primi voti l'anello d'argento. Per i voti perpetui viene sostituito dall'anello d'oro. E' un segno significativo della spualità spirituale con Cristo e un continuo richiamo alla fedeltà, infatti è a forma di vera matrimoniale, ma sovrastata dal crocifisso.



Alcune immagini della partecipazione festosa della popolazione: Madre Francesca con i genitori di sr Faith, il gruppo dei concelebranti e ministranti e delle Figlie di S. Giuseppe. La chiesa era gremita, all'esterno erano state preparate due tende per riparo dal sole,, che si è fatto vedere, ma non troppo, alternandosi ad una pioggia leggera e benedetta. La gente sta uscendo per il pranzo, sono le 15.00.



qualche tessera di un mosaico

DOCENTI - SUORE COLLABORATORI

*Preparazione spirituale in apertura
dell'anno scolastico*

A Lentiai una mattinata di riflessione, a partire dal tema educativo proposto a tutte le scuole e opere educative. La proposta della Preside è stata accolta volentieri. Dopo una rivisitazione del pensiero del Beato Ciburlo e breve introduzione, in 3 gruppi, si è svolto un approfondimento molto condiviso da cui trarre linee educative efficaci.

1° argomento: soccorrere la POVERTÀ dei nostri allievi qui oggi

2° argomento: EMPATIA - amore soccorrevole

3° Argomento - Ogni Essere Umano ha una dignitas infinita

S. MESSA DARE VERITÀ ALLA CELEBRAZIONE



In tutte le classi si è dato spazio alla spiegazione del tema educativo e si è cercato di far partecipare consapevolmente bambini e ragazzi alla personale decisione di vivere il proprio impegno di studio, relazione, collaborazione. All'offerta della Messa si è composto un cartellone a cui ciascun allievo aveva contribuito scrivendo il proprio nome dopo aver riflettuto e preso un personale IMPEGNO. Quindi festa a scuola.



Venerdì 10 ottobre CERIMONIA DI CONSEGNA CERTIFICATI CAMBRIDGE

Grande soddisfazione per gli studenti che hanno conseguito brillanti risultati agli esami Cambridge! Complimenti agli alunni che hanno superato con successo l'esame Cambridge A2 Key for Schools: Caterina B., Justyn Michele B., Justin C., Emma C., Samuel C., Leone D., Rachele D., Riccardo D., Alessandro D., Alessandra D., Alessandro F., Vittoria G., Vittoria L., Elisa M., Andrea N., Anna P., Maria Stella P., Pietro P., Angela P. e Vittoria S.

Un applauso speciale alle alunne che hanno ottenuto ottimi risultati nel Cambridge B1 Preliminary for Schools: Ludovica B., Serena B., Melissa L. e Sofia T.

DOPPIO RICONOSCIMENTO DA CAMBRIDGE ENGLISH!

Anche per l'anno scolastico 2025-2026, la nostra scuola ha ottenuto lo status ufficiale di **Preparation Centre**, riconoscimento conferito da Cambridge University Press & Assessment. Questo importante traguardo è stato raggiunto grazie all'iscrizione dei nostri studenti agli esami di certificazione linguistica Cambridge English, che ogni anno rappresentano un'occasione preziosa per mettere alla prova e valorizzare le competenze acquisite nello studio della lingua inglese.

A questo si aggiunge l'ottenimento della **Certificazione TKT-CLIL** da parte delle insegnanti di inglese del nostro Istituto Zaira Bellet e Julia Bellis Kerns e il TKT CLIL (Teaching Knowledge Test Content and Language Integrated Learning) attesta le competenze di un docente nel progettare e gestire lezioni secondo l'approccio CLIL, ovvero l'integrazione dell'insegnamento di una materia scolastica con l'apprendimento di una lingua straniera.



Un doppio successo che conferma il nostro impegno per una didattica di qualità e aperta al mondo!

Team Building

CORSO DI AGGIORNAMENTO per docenti e personale ATA tenuto da Animo Cerreto - docente Fidae - Scuole cattoliche italiane.

Seguito con profitto e interesse.



**FOGLIE
D'AUTUNNO
DISEGNATE
E GODUTE**



La gioia di essere figlie del beato Luigi Caburlotto

RICONOSCIMENTO NAZIONALE della fondazione *Oasi di Gioia*

La Fondazione Oasi di Gioia per Bambine, Inc. è stata riconosciuta come prima Agenzia di Assistenza sociale nella regione della Capitale Nazionale (NCR) Filippine, certificata per i suoi programmi e servizi di adozione e assistenza alternativa all'infanzia.

L'Autorità Nazionale per l'Assistenza all'Infanzia (NACC), attraverso il suo RACCO NCR, ha annunciato con orgoglio che la **Fondazione Oasi di Gioia per Bambine, Inc.** è la **prima Agenzia di Assistenza sociale della Regione ad aver soddisfatto gli standard prescritti per la Certificazione dei Programmi e Servizi di Adozione e Assistenza Alternativa all'Infanzia (AACCPS) ai sensi della Legge della Repubblica n. 11642**, nota anche come Legge sull'adozione amministrativa nazionale e l'assistenza alternativa all'infanzia, e la Circolare NACC n. 3, Serie del 2024, che fornisce le Linee guida sulla certificazione dei programmi e dei servizi di adozione e assistenza alternativa all'infanzia in tutte le agenzie di assistenza sociale pubbliche e private.

Il Certificato di Riconoscimento è stato formalmente conferito dal responsabile RACCO NCR, Danilo P. Gatmaitan, e dal capo dell'Unità Standard, Accreditamento e Monitoraggio (SAMU), Benson A. Torres, il **3 novembre 2025**.



Oltre a questo riconoscimento, il premio sottolinea l'impegno incondizionato della Fondazione nel sostenere i più elevati standard di benessere e protezione dei minori. Esso riflette la loro costante dedizione alla creazione di un sistema di assistenza compassionevole che garantisca a ogni bambino filippino di crescere in un ambiente sicuro, stimolante e amorevole. Il NACC esprime il suo più profondo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione della Fondazione e alla direttrice, Sr. Margie A. Cabantog, per il loro continuo sostegno alla missione e alla visione del NACC.

Congratulazioni alla Fondazione *Oasi di Gioia per Bambine, Inc.* per questo meritato riconoscimento e per la sua **continua eccellenza nel servire i bambini filippini con compassione, integrità e dedizione**.

Notizie importanti dalle comunità di Tagaytay

Ravvivare la catechesi

È meraviglioso vedere il ritorno della catechesi nelle scuole pubbliche! Da poco in molte scuole pubbliche di Cavite dove era stata limitata la catechesi per questioni religiose, ora vi è una crescente richiesta di riprenderla da parte di docenti cristiani cattolici, per il suo ruolo fondamentale per la formazione dei giovani. È incoraggiante inoltre che anche Presidi di scuole pubbliche che non sono catto-

lici richiedano la presenza delle Suore. Conosciamo bene l'urgenza dell'educazione morale per gli studenti delle scuole Elementari e Medie, ed è motivo di grazie a Dio che anche quelli che in precedenza avevano criticato il cattolicesimo ora chiedono la catechesi per i propri figli. Speriamo che questa iniziativa favorisca una maggiore collaborazione e contribuisca alla formazione di cittadini responsabili in futuro.

Uniti nella preghiera per le vocazioni

I religiosi e le religiose della diocesi di Imus si sono riuniti nella nostra cappella per invocare vocazioni. Stiamo constatandone il calo, una sofferenza che coinvolge tutta la Chiesa. E' bello che persone con carismi e spiritualità diversi si uni-



scano in preghiera per uno scopo comune. In una fervida e solenne adorazione del Santissimo Sacramento, chiediamo al Signore della messe più operai.



EDUCARE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA PRATICA

Laboratori EDUCARTE

a S. Rita do Passa Quatro

La Comunità delle Figlie di S. Giuseppe, coadiuvata da una bella équipe di esperti e di Volontari, svolge un compito importante nell'educazione dei minori per i quali si è data programmi di grande interesse.



Le attività artigianali caratterizzano il recupero e la valorizzazione della cultura di un popolo.

Il **Laboratorio Educarte** offre un contatto con diverse espressioni artistiche e l'opportunità di apprendere tecniche artigianali, mostrando quanto l'arte possa essere trasformativa e stimolando la partecipazione e l'espressione della creatività di ogni partecipante.

In linea con le problematiche ambientali, il Laboratorio prevede l'utilizzo di materiali riciclabili nella crea-

zione di oggetti decorativi e articoli per la casa, promuovendo la consapevolezza ambientale attraverso pratiche artigianali sostenibili. Il Laboratorio mira inoltre a sviluppare le capacità manuali e cognitive dei partecipanti, risvegliando in ciascuno il desiderio di condividere il proprio apprendimento con i propri coetanei.



FILIPPINE

Notizie importanti dalle comunità di Tagaytay



Laudato si'. L'iniziativa *Laudato Si'*, attraverso la piantumazione presso la FLCS, ha incentivato l'importanza di prendersi cura del creato e del nostro pianeta Terra. Le nostre iniziative sono dirette a incoraggiare studenti e famiglie a praticare una corretta gestione dei rifiuti a casa, e a insegnare ai bambini a prendersi cura delle piante, a riconoscerne la bellezza che danno anche alle loro aule. Questa iniziativa ha veicolato la lode a Dio per il Creato che ci fornisce i frutti della terra, minacciati dal nostro uso improprio di queste risorse.

Onorare Maria, chiedere buon governo e pace

Nel mese di ottobre dedicato a Nostra Signora del Santo Rosario, nella FLCS, recitiamo il Santo Rosario in modo specifico per la pace nel mondo, rispondendo all'appello del Santo Padre. Inoltre, preghiamo anche per il buon governo, soprattutto ora che il nostro Paese sta affrontando sfide politiche e sta soffrendo per le conseguenze di gravi calamità per tifoni e terremoti. Crediamo che le preghiere dei bambini siano care a Gesù e che, attraverso Maria, Egli possa ascoltarci. Unitevi a noi nella preghiera per le Filippine.



**EDUCARE È ARTE
DEL CUORE**

(beato L. Caburlotto)



VISITA AI CARCERATI NELL'ANNO GIUBILARE

Dio ti risponderà perché egli dona la libertà ai prigionieri.

L'anno giubilare *"Pellegrini di speranza"* include un'attenzione molto significativa ai prigionieri che hanno bisogno della libertà derivante dalla misericordia di Dio, sperimentata anche attraverso noi che siamo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tutti. L'insegnamento di Cristo ci richiama alla misericordia e alla vicinanza verso coloro che vivono il dramma della detenzione. Il Vangelo ci interpella con parole chiare: *"Ero in carcere e siete venuti a trovarmi"* (Mt 25,36). È un invito che non può lasciare indifferenti, soprattutto in un tempo in cui le carceri sono spesso luoghi di emarginazione e di sofferenza. Nella lettera agli Ebrei 13,13 leggiamo: *«Continuate a ricordare quelli che sono in prigione, come se foste loro compagni di prigionia»*. Nel tentativo di colmare il divario tra noi e i detenuti, il nostro vescovo della diocesi di Ngong, Sua Eccellenza Rev. Jhon Obala Owaa, da anni visita le due prigioni presenti diocesi ogni anno e sceglie il giorno del suo compleanno per una di esse. Il Vescovo è sempre accompagnato da un gruppo di Suore che sostengono con tutto il cuore questa iniziativa; visita la prigione, celebra la santa messa con e per i detenuti, amministra il sacramento della cresima e dà il mandato a un gruppo di detenuti che hanno seguito un tempo di formazione, di entrare come soci nell'Associazione Cattolica maschile (CMA). Quest'anno abbiamo avuto il dono di partecipare anche noi postulanti con sr Carla, è stato un momento commovente assistere al desiderio di rin-



Ero carcerato e sei venuto a visitarmi. Gesù

novamento spirituale e morale dimostrato dai carcerati, un momento di grazia, di fraternità con tutte le Suore di diversi Istituti. E' stato un incontro di vicinanza concreta, di presenza, di conforto e fiducia, di ascolto sincero... sono semi di speranza e di rinascita! Ho apprezzato in modo particolare che il desiderio di trasformazione, abbia incontrato una risposta concreta nella direzione del carcere attraverso l'iniziativa di creare un lavoro significativo che offra ai prigionieri una reale speranza di ripartenza e di futuro. Nella prigione di Kitengela, dove siamo andate, i detenuti vengono formati a realizzare prodotti artigianali di falegnameria, come hanno dimostrato offrendo al vescovo per il compleanno una sedia a dondolo da loro costruita. Il lavoro restituisce loro dignità e autostima. Abbiamo condiviso con i carcerati la celebrazione, ma anche il pranzo. Ne abbiamo riportato sentimenti di riconoscenza a Dio e di speranza per questi nostri fratelli.

*Sandra postulante fsgc
-Kenya*

Nella foto sotto: bambini giocano davanti alle loro case su strade trafficate e sterrate



REGINA della NOTTE *un fiore del KENYA*

Ma questo è fiorito a Vittorio Veneto, di notte, preceduto da giorni di gestazione seguiti con amore dalla prof. Zaira, da Paola e da tanti bambini informati dell'evento.

Alla sera in cui era evidente che nella notte avrebbe aperto la corolla, eravamo presenti però solo noi Suore della comunità del Collegio S. Giuseppe. Si attendeva la mezzanotte, ma la pianta gentile non ha atteso così a lungo, alle 20.30 una sentinella ha dato l'avviso e tutte sono arrivate ad assistere l'evento che si compie in un'unica notte.



Qualche informazione e riflessione

Lo definirei un pellegrinaggio di grazia, di scoperta e di comunione.

◆ **Paese di bellezza e contrasti** il Vietnam: infinite risaie che ondeggiano al vento, montagne maestose velate di nebbia e città vivaci, piene di luce e movimento. Ma più dei paesaggi, mi ha colpito il popolo vietnamita: gentile, accogliente, generoso, ospitale. La famiglia è un forte legame, grande rispetto per i genitori e i nonni. I cattolici vietnamiti sono devoti, onorano Maria e Giuseppe. Nella loro fede, semplicità e contentezza, riconosco lo spirito vivo delle Beatitudini.

◆ **La lingua.** Per mesi noi tre sorelle filippine ci siamo dedicate allo studio della lingua vietnamita, molto complessa e difficile per noi. La gente ha mostrato comprensione e rispetto. Ogni nuova parola una chiave di avvicinamento alla gente.

◆ **Il valore della tavola:** I pasti, per i Vietnamiti sono condivisione di vita, il cibo qui riflette il Vangelo: semplice, generoso e sempre condiviso. Come Gesù spezzava il pane con i suoi discepoli, così anche il popolo vietnamita condivide riso, frutta e tè insieme, trasformando i pasti ordinari in momenti sacri di comunità.

◆ **Insegnare una missione.** A noi è dato di poter insegnare la lingua inglese, a bambini, giovani e adulti, cattolici e non. Per molti, l'inglese rappresenta una maggiore opportunità. In Vietnam sta diventando la seconda lingua. La classe diventa uno spazio d'incontro, dove le culture si intrecciano. Scopro che le lezioni scorrono in entrambe le direzioni: mentre insegniamo i nostri studenti ci insegnano resilienza, gioia e umiltà: uno scambio di doni.

◆ **La Chiesa è viva** - In Vietnam la Chiesa ha un programma catechistico forte: frequentatissimo ogni domenica, uniforme in tutto il Paese, integrato da insegnamento e preghiera. Anche noi abbiamo il privilegio di insegnare catechismo ogni domenica in questo nuovo anno pastorale. Stare tra i bambini, condividere le verità della fede, è una benedizione. Vedere centinaia di bambini pregare e cantare con gioia, riempie il cuore di speranza per il futuro della Chiesa.

◆ **Pastorale e vocazioni.** Il ritorno di due nostre Sorelle in Vietnam, loro Paese, ha reso possibile attività pastorali e vocazionali. Abbiamo potuto constatare che lo Spirito qui è davvero vivo e operante.

◆ **La testimonianza dei martiri e le sfide di oggi** - È impossibile vivere in Vietnam senza ricordare i 117 Martiri vietnamiti, canonizzati da San Giovanni Paolo II nel 1988, insieme a innumerevoli fedeli senza nome che hanno dato la vita per Cristo. Questa è la sorgente che dà vigore, coraggio, forza alla fede dei cattolici di questa Chiesa vibrante. Il Vietnam è una repubblica socialista a partito unico. La religione è permessa, ma attentamente vigilata. Eppure la Chiesa cattolica fiorisce, silenziosa forte.

Che i semi di fede, amicizia e speranza piantati qui portino frutto per generazioni, a maggior gloria di Dio.

Sr Estrella, dal Vietnam



Le prime tre Sorelle in Vietnam, sr Marilou, sr Estrella, sr Josie



L'arrivo delle due Sorelle Vitnamite



MANILA... riconoscimento

21 novembre 2025

Sr Glenda e sr Edarlyn hanno ricevuto un riconoscimento per il servizio educativo che svolgono per giovani con famiglie in difficoltà e quindi non possono studiare: le Sorelle fanno sostegno in Anislag, Daraga.

Un'esperienza illuminante della grazia di Dio

DR JOHN BOSCO KIINGATI

Professore presente come amico, sostenitore, riferimento fin dagli inizi della missione in Kenya. Ospite del nostro Istituto in Italia

Quando sono partito per il mio viaggio in Europa, il 9 settembre, avevo la mente un po' confusa riguardo alle esperienze che avrei vissuto. Ero in ansia all'idea di allontanarmi dal comfort della mia casa e dall'ambiente familiare. I viaggi attraverso i diversi aeroporti non mi hanno offerto emozioni a causa dei rigidi vincoli di tempo che dovevo rispettare.

13 giorni. Era il mio primo incontro con le Suore in Italia ed è stato molto cordiale. Tra loro sr Virginiana che conoscevo per la sua missione in Kenya: l'accoglienza fu cordiale e gioiosa. C'erano risate ed emozione per me mentre mi sforzavo di parlare il mio povero italiano, ma Macrj e Sr Glaiza mi hanno aiutato a tradurre. Aldilà della difficoltà linguistica, l'incontro dei cuori e l'espressione

San Nicolo dei Mendicoli... Servirebbero anni per tutte, Macrj ha fatto in modo che ogni visita fosse il più arricchente possibile. Potrei descrivere ogni ingresso in una chiesa come un passo verso l'approfondimento della mia esperienza terrena, ma soprattutto della mia fede. Per assicurarmi di mantenere viva la mia esperienza, ho portato con me molti appunti che descrivono in modo detta-



Arrivato all'aeroporto di Venezia, quando ho incontrato la mia ospite e guida turistica Macrj (una volontaria veneziana che ha trascorso molto tempo a servizio generoso e prolungato nella missione in Kenya e che continua a farlo) è iniziata l'emozione. Era molto preparata per assicurarsi che potessi godere il mio soggiorno in questa città e in questo Paese nuovi per me. Siamo saliti subito su un grande vaporetto, per me la prima grande esperienza sull'acqua. Ho faticato a scattare foto per immortalare i ricordi. Macrj mi rassicurava: "Non preoccuparti, avrai molte altre esperienze sull'acqua; Venezia è tutta sull'acqua". In quel momento non potevo capire.

Sbarcati dopo 40 minuti, ci siamo diretti subito all'Istituto San Giuseppe, che oltre a una Scuola accoglie degli ospiti. Questa sarebbe stata la mia sede per i successivi

dell'amore che ho sperimentato mi rimarranno indimenticabili per sempre. Mi sono sentito subito a casa e pronto a visitare la città, poiché comprendevo meglio il carisma del Beato Luigi. Il giorno seguente abbiamo visitato la Casa Madre è stato un onore essere accolti da Madre Francesca Superiore generale. Mi aveva già aiutato a ottenere il visto, invitandomi con una lettera ufficiale. Dopo breve condivisione, lei stessa con due Consorelle ci ha accompagnato alla chiesa di San Sebastiano, dove si custodisce l'urna del Beato Luigi. È stato un momento di grande devozione e di preghiera di intercessione al Beato Luigi. Mi sono sentito davvero a casa e in sintonia con le Figlie di San Giuseppe. Più tardi, siamo stati accompagnati alla Casa Caburlotto. Lì, guidati da Sr Irma e Sr Carla T., abbiamo visitato il Museo allestito in memoria del Beato Luigi che raccoglie suoi

gliati i dipinti e la storia di ciascuna chiesa.

In diverse occasioni ho fatto visita ai genitori di Macrj e sono rimasto commosso dalla loro accoglienza e generosità. Nonostante l'età avanzata, erano sempre molto impegnati e attivi. Anche loro erano disponibili a discutere e a condividere informazioni sia su Venezia sia sul Kenya. Due mondi si sono incontrati come uno svelamento della gloria di Dio. I giorni stavano passando e non ne avevo percezione, Macrj, in collaborazione con suor Carla B., organizzò con Renzo, un amico di lunga data delle Figlie di San Giuseppe, una escursione in montagna. Attraverso l'autostrada che percorre la vallata da Vittorio Veneto a Ponte nelle Alpi, ho potuto vedere l'opera architettonica dei costruttori di strade italiani, per lunghi tratti sorretta da piloni alti fino a 40 metri come un nastro che si srotola fino alle montagne: uno spettacolo. Vivere l'atmosfera di montagna, gustare piatti di selvaggina locale (capriolo), ammirare il paesaggio, ha accresciuto in me la stima delle meraviglie di Dio. La generosità di tutti questi amici nel farmi godere ogni visita, mi fa sorgere spontanea una preghiera di ringraziamento per ciascuno.

Prima della fine della settimana, per interessamento della Madre Generale, abbiamo visitato l'Istituto Universitario Salesiano alla Gazzera, Venezia. Abbiamo incontrato sia il Prof. Marchioro che la professoressa Tieuli. Con loro abbiamo discusso di una possibile collaborazione tra studenti universitari kenioti e italiani.



Sulla stessa linea, abbiamo incontrato il Prof. Bassi dell'Università Ca' Foscari. Il mio desiderio è che da questi incontri nasca una collaborazione.

Un altro giorno degno di nota è stato domenica 14 settembre. Siamo andati a Messa a San Nicolo dei Mendicoli. La comunità delle Figlie di San Giuseppe ha animato la Messa con canti. La loro presenza è stata un'occasione davvero gioiosa per la comunità. Ho anche avuto modo di scambiare qualche parola con il sacerdote padre Massimiliano, che aveva fatto qualche esperienza in Kenya. Più tardi abbiamo pranzato in compagnia della meravigliosa famiglia di Gabriella e Stefano e del loro figlio Filippo. Non sapevo che nel pomeriggio ci sarebbe stata una gita in barca alle isole di Murano e Burano. Solo allora ho capito cosa intendesse Macrj assicurandomi che avrei avuto tempo a sufficienza per scattare foto sull'acqua. Prego il Signore di benedire questa famiglia e il lavoro che svolge: riparazione dei pavimenti. Ho avuto occasione in seguito di vederne l'intero processo. Che esperienza meravigliosa è stata!

Per il 19 Madre Francesca ha organizzato una visita a Roma. Fummo accolti calorosamente dalla superiora e dalle Sorelle che avevano già preso contatti con un loro

insegnante, il prof. Giovanni. Con lui abbiamo potuto visitare in particolare la residenza del Papa e il monastero dell'Abbazia delle Tre Fontane. Nei giorni seguenti, con tre Suore, abbiamo visitato le importanti basiliche giubilari, San Paolo, Santa Maria Maggiore e San Giovanni in Laterano; il Vaticano lo splendore della Basilica di San Pietro, abbiamo visto la folla dalla cupola e seguito la preghiera dell'Angelus con il Santo Padre. Per un cattolico è davvero una grande gioia e un sogno realizzato, indimenticabile, che supera ogni precedente esperienza. Posso solo pregare per l'intera Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, per la guida di Madre Francesca, la collaborazione con le Suore in Kenya, fino a suor Carla Borga e augurare che la Congregazione cresca in forza e numero, nella sua missione di educare le menti e i cuori di tanti bambini e giovani. Un ringraziamento speciale a Macrj, che ha dedicato il suo tempo in pienezza per assicurarmi giornate piene di gioia e di crescita con esperienze indimenticabili.

Siamo tornati a Venezia affaticati sì, ma con lo spirito arricchito e l'anima piena di



grazia divina. Dovevo ancora vedere S. Marco, mi è stato detto che non potevo mancarlo. Madre Francesca ha chiesto a mons. Giacinto Danieli di farmi da guida: un percorso lungo tutta la storia della salvezza.

Ho trascorso l'ultima sera all'Istituto S. Giuseppe, ho visitato la Scuola, ho trascorso momenti di conversazione fraterna. Ho potuto sperimentare che l'educazione è davvero un impegno che dura tutta la vita e attraverso il quale le vite vengono trasformate. Possa il Beato Luigi intercedere per noi mentre ci impegniamo tutti insieme a trasformare la vita di chiunque incontriamo.



SCUOLA S. GIOVANNA D'ARCO - Vittorio Veneto

Un magnifico sabato di sole, festa della castagnata, incanto e gioia per i bambini e i genitori.



OFFERTE MISSIONI FILIPPINE - Bonel Lora grup. Mis. S. Cuore, Pn - Bonelli Mario e -Montaldo Anna Maria, Vi - Dassie M. Teresa, Chiarano, Tv - Dassie Dina, Piavon di Oderzo, Tv - De Bortoli Natalina, Lutrano, Tv - Groppo Gianpietro, Vi - Mattisi Gioachino e Santi Maria Teresa, Pd - Tracanzan Maria, Vi - Inoltre **tramite CCB** Bonotto Antonio e Luciana - Lorenzetto Maria, Luigi, Mosè -

OFFERTE MISSIONI KENYA - Ardit Rosetta, Parr. Angelo Raffaele, Ve - Barattin Ada e Giovanni, Faè di Oderzo, Tv - Diocesi di Vittorio Veneto, Tv - Ist. Scuola S. Giuseppe, Ve - Parrocchia S. M. Assunta, per 100rio Suore, Lentiai, BI - Perin Giacomo e Zanot Gabriella. Inoltre **tramite C/C o CCB** Agnes Catia - Franzato Silvia - Amicizia lontana onlus per Sirima - Annunziata, Alfonso, Polletta, Giorgio - Dalle Vacche Michele - Lupatelli Federica.

OFFERTE IN DIALOGO - Cescon Antonio, Salgareda, Tv - Forin Ornella, Carpesica, Tv - N.N., Salgareda, Tv - Nazzareno F. e amici di Sr Tullia, Cimadolmo, Tv - Rossetin Miranda, Salgareda, Tv - Roa Maria e Perin Federica, Vittorio Veneto Tv - Sorelle Daniotti, Salgareda, Tv.



26.11.2025

Giornata Europea delle Lingue

Celebrata in tutta Europa l'Università Ca' Foscari ha bandito un Concorso e in quel giorno ha consegnato un attestato di classifica di merito. La nostra **Scuola L. Caburlotto**, ha ricevuto al Teatro Ca' Foscari a S. Marta il **1° Premio delle Scuole Primarie**.





SPRAZZI DI LUCE NELLA VITA SCOLASTICA

Esperienze delle classi 5^a Liceo Scientifico e Linguistico

Ottobre 2025: Esperienza di Laboratorio di Fisica in 5LSC

Fisica che illumina... in tutti i sensi! I ragazzi si sono immersi in un laboratorio speciale, tra circuiti elettrici in serie e in parallelo, LED colorati, condensatori e resistenze da toccare con mano. Non solo esperimenti, ma anche vere e proprie abilità pratiche: hanno riparato un filo della corrente, sistemato una presa elettrica e imparato a maneggiare attrezzi come piccoli tecnici in azione! Un'esperienza concreta, utile e coinvolgente che ha unito scienza, manualità e spirito di squadra. Perché la scuola è anche questo: imparare a fare, imparando davvero.



Uscita didattica Maker Faire 5^a LSC

Un'esplosione di idee, tecnologia e futuro! Questo hanno visto alla *Maker Faire*, la fiera della robotica e dell'innovazione, dove hanno toccato con mano il mondo delle tecnologie moderne e dell'intelligenza artificiale, droni e automazione. Un viaggio tra creatività e scienza che ha acceso curiosità e domande sul domani.

Esperienze così non sono solo stimolanti... sono di Orientamento vero per chi sogna università, ricerca, ingegneria e tecnologia! Il futuro non è lontano: è qui, da costruire.

Prof. Giancarlo



SANTI E ANGELI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Venerdì 31 ottobre: i bambini della Scuola dell'infanzia hanno celebrato in anticipo la Festa di Tutti i Santi in modo davvero speciale! Si sono vestiti da angioletti e fraticelli, hanno riempito l'Istituto di gioia e luce, accompagnati dalle loro insegnanti. Con canti e sorrisi, i piccoli attori hanno bussato a tutte le classi dell'Istituto, portando un messaggio di amore e speranza direttamente dal paradiso. Ogni classe ha ricevuto una frase significativa di un Santo, che ha ispirato e commosso grandi e piccoli.

È stato un momento magico, che ha unito l'intera comunità scolastica nella celebrazione della festa dei Santi e degli Angeli. I bambini hanno dimostrato una volta di più la loro capacità di diffondere gioia e positività. La Festa di Tutti i Santi è un'occasione importante per riflettere sulla fede e sulla spiritualità, e i bambini hanno saputo farlo con semplicità e sincerità. Speriamo che questi momenti di gioia e condivisione rimangano nel cuore di tutti noi. Un ringraziamento speciale alle Suore che con addobbi e frasi speciali hanno reso la Scuola un vero paradiso.

Coordinatrice Valeria



In Visita insieme a Palazzo Madama

Sì, proprio noi abbiamo visitato Palazzo *Madama* con le proff. Guelfi e Gabrielli. Tra il maestoso cortile e sale decorate da splendidi affreschi, abbiamo scoperto le origini del palazzo e le sue trasformazioni nel tempo. Il momento più emozionante è stato entrare nell'aula legislativa del Senato, dove ancora oggi si scrive la storia del nostro Paese. Un'esperienza che ci ha fatto sentire parte viva della nostra cultura e delle istituzioni italiane.

Martina e Livia 5^a LLE

Entrare nella Sala delle Riunioni è stato un momento davvero suggestivo: ci trovavamo nel luogo in cui vengono prese decisioni importanti che riguardano tutti noi. Ci ha fatto capire meglio l'importanza e la responsabilità di chi si siede

lì e ci rappresenta. Al termine il giro, ci hanno regalato una copia della nostra *Costituzione*, un pensiero semplice che però ci ha fatto riflettere su cosa significhi essere italiani. Un grazie alle proff.

Elisa cl 5^a Lsc

Scrivo per ringraziare di aver organizzato la visita al **Senato**. L'esperienza si è rivelata molto interessante e istruttiva, consentendoci di conoscere più da vicino il funzionamento delle nostre Istituzioni. È stato suggestivo poter entrare in un luogo così significativo e vivere da vicino un ambiente che di solito si vede solo in televisione o nei libri di scuola.

Spero che anche le future classi possano avere la possibilità di partecipare a un'iniziativa così significativa.

Ringrazio ancora per l'opportunità e per l'impegno con cui è stata resa possibile.

Con gratitudine Giulia 5^a Lsc

Ragazzi dei Licei insieme davanti a Palazzo Madama.



Una Maestra si racconta - Debora Zanella

Ho conosciuto Padre Luigi nel 1980 quando iniziai la Scuola Media all'Istituto Solesin (Venezia). Vivo in un' isola della laguna nord di Venezia e pertanto per arrivare a scuola dovevo attraversare tutta la città a piedi. Partivo alle 6:45 e tornavo alle 18:15. Era faticoso, ma quando arrivavo a scuola mi sentivo come in famiglia, accolta e apprezzata.

Respiravo valori: dolcezza, fermezza, rispetto e dialogo, oltre a un'ottima istruzione. Tutto questo era basilare nel rapporto con Suore e docenti, tutti proiettati all'educazione integrale della persona. Da questo si è delineata la mia scelta di dedicarmi all'insegnamento. Volevo essere un'insegnante professionalmente preparata, ma anche custodire e far crescere in me i principi ispiratori del beato Luigi Caburlotto, fondatore delle Figlie di San Giuseppe, come anche oggi continuo a fare.

Conseguito il diploma magistrale, ho iniziato la mia missione educativa nel doposcuola in quella che era stata la mia scuola. Giovane com'ero, è stata una sfida lavorare con adolescenti, talora provati da disagi familiari. Trovano energia nelle parole di Padre Luigi: "Educare è arte del cuore".

Questa è stata la mia ispirazione guida nella prosecuzione degli anni, ho superato il concorso per l'immissione in ruolo nelle Scuole statali, ma ho optato per la scuola ispirata da Padre Luigi avvertendomi chiamata alla missione educativa ispirata al suo carisma, benché laica, una sua figlia.

Seguii un percorso articolato: educatrice nella *Comunità Alloggio Silvio Mason*, un'esperienza umana indescrivibile. Ho appreso e praticato come pormi in ascolto del minore, anche nei suoi deva-

stanti silenzi. Ho potuto comprendere quanto fosse fondamentale, in quella Casa, la presenza delle Religiose e di Laici che vivessero la loro professione con la stessa dedizione del cuore e della vita.

Vivendo insieme, come comunità educativa, ho condiviso sofferenze e gioie, il senso di responsabilità e di consapevolezza del mio ruolo. Sono cresciuta come persona e come cristiana, mirando all'obiettivo arduo indicato dal Beato Padre Luigi: "ricreare il clima della casa di Nazareth". E ho dovuto riconoscere che era fondamentale per conquistare il cuore di quei bambini e ragazzi carichi di rabbia e di disperazione. Avvertivo l'appello a diventare per loro un porto sicuro, un punto di riferimento. E' stato per me veramente arricchente. Ho ripensato le parole del Padre: "Se salverete una giovane donna salverete un'intera famiglia", e mi è parso che potessero significare anche "se salverai un giovane salverai il futuro della società".

Attualmente eccomi qui nella *Scuola Primaria San Giuseppe* da 26 anni. Sono serena e felice di aver fatto questo cammino con quella che considero la mia seconda da famiglia, con Suore che per me sono state un esempio di vita. E' mio personale impegno cercare continuamente di seguire il carisma di Padre Luigi, pur nei limiti che devo riconoscere. Ad esempio "farsi forti nella pazienza la più invincibile" è certo una meta che mi sta a cuore, tuttavia non posso dire di camminare sempre spedita! Ricominciare è un'arte che gli stessi bambini insegnano anche solo perché sono sempre "nuovi". Sono loro a spingermi alla ripresa, a non scoraggiarmi, ad alimentare la speranza e l'entusiasmo.

Faccio mia la pedagogia di Padre Luigi perché ne riconosco la forza e l'attualità. Certo io non sono che un granello di senape... ma ho la speranza che possa offrire accoglienza a molti affidandomi alle parole di Gesù e ripetendo con il Beato Luigi: "Volontà di Dio Paradiso mio!".



Maestra Debora con bambini
di 3ª Primaria



Un Gesto di Carità nella Giornata Mondiale dei Poveri

FILIPPINE

Papa Leone XIV ha sottolineato nella sua omelia del 16 novembre, durante la celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri, che "tante forme di povertà opprimono il nostro mondo". Ha evidenziato non solo la povertà materiale, ma anche quella morale e spirituale, che colpisce in modo particolare i giovani. Questi giovani sono quelli che serviamo, affidati alle nostre cure dal Beato Luigi Caburlotto.

In questo giorno, abbiamo offerto un trattamento speciale a coloro che serviamo ogni domenica: i bambini, i giovani e i loro genitori, attraverso un'attività di distribuzione di cibo. È stata una giornata significativa, piena di gratitudine per l'amore e la cura che ricevono attraverso la nostra missione. Anche se possono arrivare tempeste e altre calamità, quando la vita sembra senza scopo, loro sanno dove trovare rifugio e sperimentare la presenza di Dio".



Missione Kenya

Banco BPM SpA
codice IBAN: **IT11C050340207000000007154**
c/c p. n 18437301 intestato a Istituto Figlie di San Giuseppe del Caburlotto - Missione Kenya

Missione Filippine

Banco BPM SpA
codice IBAN: **IT85D050340207000000007155**
c/c p. n. 18939306 intestato a Istituto Figlie di San Giuseppe del Caburlotto - Father L.Caburlotto

Missione Brasile

Moneta Euro - Banco Intermediário Standard CharteredBank - Frankfurt - Swift code: SCBLDEFX
Banco Beneficiário - Itaú Unibanco S.A. Swift code: ITAUBRSP
Beneficiário Final Nome: INSTITUTO DAS FILHAS DE SAO JOSE Número da Agência: 0020
Número da Conta: 0011204-1 CPF/CNPJ: 62013552000191

Iniziativa originale:

SPEAKIamo Insieme

Il nuovo progetto di multilinguismo e la vittoria in Veneto!



Lo scorso novembre, la nostra Scuola ha lanciato ufficialmente il progetto 'SPEAKIAMO Insieme', un'iniziativa volta a valorizzare il multilinguismo e la diversità linguistica. E' un progetto arrivato dopo la nostra recente vittoria del 1° posto nella Regione Veneto (categoria Scuole Primarie) nel concorso 'Giornata Europea delle Lingue' con il video 'Same or Different?', un traguardo che ha riempito tutti di gioia e orgoglio! Per dare il via al progetto, le insegnanti di inglese hanno distribuito un breve questionario anonimo, sia ai genitori della nostra Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia, che agli alunni, alle suore e al perso-

nale scolastico. Due erano i principali obiettivi del questionario:

1. Mappare il bagaglio linguistico (incluse lingue parlate in casa e conoscenza dell'inglese) che ogni bambino porta con sé.
 2. Promuovere la conoscenza del CLIL (insegnamento integrato di lingua e contenuto).
- I dati raccolti saranno fondamentali per creare un ambiente di apprendimento più inclusivo, trasformando ogni lingua in una preziosa risorsa. Nel corso dell'anno scolastico saranno svelati i risultati del sondaggio e si darà il via alle nuove attività didattiche legate al mondo delle lingue!

Docenti e Direzione della Scuola

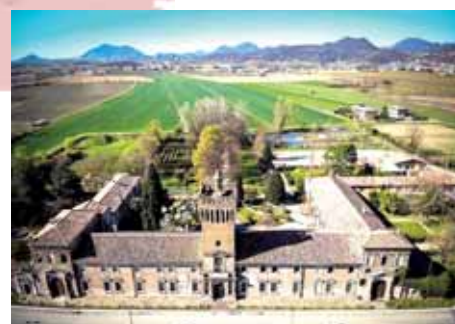
Un castello da prendere ... "al volo"

Tempo d'autunno, tempo di prime uscite scolastiche! Le classi 4^a e 5^a della Scuola Luigi Caburlotto il 14 ottobre sono partite di buon mattino per andare a visitare il castello di san Pelagio, un vero e proprio museo del volo. Abbiamo potuto osservare tanti aerei, ripercorrere la storia delle diverse tappe per arrivare a inventare questo strumento così veloce e che usa l'aria per muoversi; le figure più famose sono state quelle di Leonardo da Vinci e di Gabriele d'Annunzio, ma è stato molto interessante conoscere anche Maria Concetta Micheli: primo brevetto femminile di elicottero! Un vero pioniere che ha portato passione, professionalità

e determinazione all'Aeronautica Italiana.

La classe 4^a ha poi partecipato al laboratorio "Volare e sperimentare" dove i bambini e le bambine hanno potuto fare diversi esperimenti per capire le caratteristiche dell'aria; piano piano, guidati dalle guide, abbiamo scoperto il principio per cui gli aerei possono volare. Quanta curiosità, stupore e voglia di sperimentare: insieme abbiamo provato a creare un nostro modellino di aereo che potesse prendere il volo e anche se non tutti sono riusciti a volare, ci siamo divertiti tanto a prepararli!

Abbiamo quindi visitato il parco, at-



traversato i labirinti, visto il Minotauro, finché non siamo dovuti tornare a scuola, non volando per aria, ma con il nostro pullman, via terra... pensando già a quale sarà la prossima uscita: perché conoscere e visitare posti diversi, insieme, è proprio una bella esperienza e ci piace moltissimo!!!

maestra Stefania

I bambini sanno riflettere

MESTRE, 20 NOVEMBRE 2025

LA CARTA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO

STAMATTINA, IN CLASSE LA MAESTRA CI HA SPIEGATO COS'È LA "CARTA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO" E HO CAPITO CHE NOI ABBIAMO DEI DIRITTI, COME: GIOCARE, STUDIARE; ESSERE PROTETTI; AVERE UNA FAMIGLIA... MI SONO SENTITA FELICE DI SAPERE CHE HO QUESTI DIRITTI E MI IMPEGNERÒ DI PIÙ PER RISPETTARLI, COSÌ GIOCHERÒ, STUDIERÒ, NON INQUINERÒ, AMERÒ ME STESSA E GLI ALTRI!!!



CLASSE 2^a PRIMARIA



Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe

13 Novembre

Giornata della gentilezza



Due liste per il CRR (Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze)

Venerdì 21 novembre l'Aula Magna si è riempita di voci, applausi e idee. Due proposte di candidatura a sindaco con rispettivi candidati consiglieri e programma dettagliato: progetti, visioni e impegni. I ragazzi delle Secondaria si sono presentati a questa sfida, sostenendo con forza il proprio programma... ma ora saranno gli elettori, tutti gli allievi a decidere quali proposte e persone diano state più convincenti e significative. Non resta che attendere ancora pochi giorni. Ha vinto la lista 1: Sindaco Melissa!



Slogan: INSIEME PER UNA SCUOLA CHE PUNTA IN ALTO



Slogan: CON NOI LA SCUOLA ANDRÀ ALLE STELLE

2ª PRIMARIA IN BIBLIOTECA CIVICA

26 nov. - Gli alunni hanno assaporato la lettura di più storie, raccontate dai bravissimi lettori Rossella e Marco.

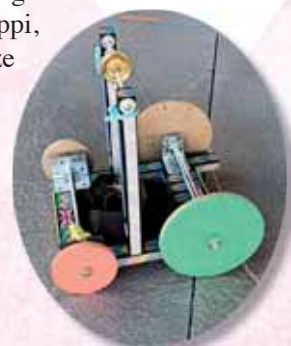


Musica...
IMPENSABILE?



Il tuo progetto CLIL è SMART?

Il progetto proposto dalle proff. Zaira e Alessia alla cl. 3ª Sec. è questo: **macchine auto-propellenti** e competenze trasversali in chiave STEAM! (Science, Technology, Engineering, Arts & Mathematics). I ragazzi, in gruppi, si sono impegnati ad utilizzare conoscenze scientifiche, tecniche e artistiche e competenze trasversali; collaborazione, problem solving, pensiero critico e spirito d'iniziativa. Ogni gruppo ha scoperto quanto sia importante lavorare insieme, mettere alla prova le proprie idee e comunicarle efficacemente anche in lingua inglese.



Is your CLIL project SMART?



Risponde cioè a questi parametri:

- S** Il tuo obiettivo è **specifico**?
- M** Puoi **misurare** i progressi verso il tuo obiettivo?
- A** Il tuo obiettivo è **realisticamente realizzabile**?
- R** Il tuo obiettivo è **rilevante** per te e i tuoi compagni di classe?
- T** Hai stabilito una **tempistica** per raggiungerlo?



PROVA DI FUNZIONAMENTO



GLI INVENTORI

Sr Gianna Fregolent

Sr Gianna avvertì molto giovane la vocazione a dedicare a Dio la sua vita e a spenderla nel nobile ministero educativo. Fu pioniera nell'Istituto S. Giuseppe al IV Miglio (Roma) spendendosi per 16 anni nell'avvio e consolidamento della Scuola Elementare. La sua relazione con bambini e famiglie era improntata a gioia, ad entusiasmo creativo, nello stile di dolce fermezza desiderato e insegnato dal Beato Padre Luigi Caburlotto.

Questo volto sereno di educatrice, la cura attenta per ogni allievo regalò anche nella Scuola S. Giovanna d'Arco di Vittorio Veneto, dove svolse per 20 anni anche il ruolo di segretaria, puntuale e competente. Qui incontrò l'allora vescovo Albino Luciani che si interessò al suo metodo educativo. Sr Gianna gli confidò che il suo segreto



stava nel trasmettere ai bambini anche i concetti più ostici come un gioco, in modo da trattenere la loro attenzione e l'interesse e da facilitare sia l'apprendimento immediato, come la memorizzazione concettuale. Con la sua bonarietà arguta Papa Luciani le augurò di continuare a *giocare!*

Continuò la sua missione a Mestre e a Venezia, fu superiora, economista, Consigliera generale con lo stesso sorriso, impegno, cuore e specialmente con la stessa ricchezza spirituale attinta quotidianamente nella preghiera, nella frequentazione della Parola e di scritti spirituali.

Sapeva parlare al cuore delle persone, era donna ricca di umanità e di fede viva. Sempre attenta in modo delicato e generoso ai bisogni delle Sorelle, come Superiora offriva loro cure fraterne e materne, senza indulgere a fragilità o a ripiegamenti su se stesse.

che rare volte ho provato. Quel tuo "ti voglio bene sai" sussurrato fino a che hai avuto fiato, la gioia che esplodeva nei piccoli gesti, la fede e fiducia che hai sempre nutrito nel cuore, quelle vere, sentite... Sei stata un esempio di come la vita vada accettata in ogni suo progredire e regredire, sempre con il sorriso sulle labbra, sempre dicendo grazie, perché tutto fa parte del gioco, tutto è un dono. E tu sei stata uno dei miei grandi doni.



Laura con sr Gianna, alunna nella Scuola L. Caburlotto



Laura con sr Gianna in Casa S. Giuseppe dove opera come assistente sociale

Volti amati

Ha sempre dato a tutti con cuore aperto e generoso quanto poteva per amore di Gesù; non ha mai pensato a se stessa: prima venivano gli altri.

A tutti dava fiducia, senza riserva perché sapeva sempre scorgere il lato positivo delle persone e delle situazioni.

Soprattutto al S. Giuseppe di Venezia è stata un'istituzione forte, un punto di riferimento per tutti e per tutto.

Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita nella preghiera e nell'offerta con quella sicurezza che l'ha sempre resa attiva, dinamica, disponibile. Dal letto di dolore ha sussurrato: *Sono tutta di Gesù dalla testa ai piedi!!!*

SUOR GIANNA VISSE ALLA PRESENZA DI DIO TESTIMONIANZA DI UN SACERDOTE E DI UN PATRIARCA

Estratto dall'omelia di don Valter Perini nella S. Messa esequiale

Suor Gianna è stata una donna che ha mantenuto la speranza e il sorriso per tutto il tempo in cui io l'ho conosciuta, quindi una donna direi che è vissuta alla presenza del Dio vivente. La seconda cosa che mi ha colpito di lei è che era una donna sempre positiva, sorridente, gentilissima, non è facile, questo è frutto di un grande lavoro su di sé, era una donna che aveva ricevuto doni particolari dal Signore, aveva un grande rispetto per i Patriar-

chi: il Patriarca Scola diceva che bisognava mettersi sull'attenti quando lei arrivava! Non si può dire di no a quella donna, bisognava dire sempre di sì, perché sapeva porsi in un modo giusto, una donna che aveva ricevuto tanti talenti e li ha usati per il Regno di Dio, li ha usati per far sentire bene le persone che vivevano attorno a lei, li ha usati per valorizzare tutte le persone.

Ciao sr Gianna

Grazie da Laura Visconti

È stato un onore e una grande fortuna averti come Maestra. Mi hai insegnato due cose che mi hanno salvato la vita e che hanno fatto di me una persona creativa, curiosa e studiosa: leggere e scrivere. Gli altri bambini disegnavano sempre, a me facevi scrivere le storie, perché avevi già capito che era ciò che sapevo fare meglio. Con il foglio appiccicato agli occhiali mi perdevi spesso d'animo, come quando non vedevo la lavagna. E tu con pazienza e fiducia perseveravi e non mi lasciavi mai indietro. In 5 anni di Università e all'esame di abilitazione ho sempre tenuto le tue medagliette nella mia tasca, mi portavano fortuna. Quando ci siamo ritrovate te lo dissi e tra la felicità della cosa e il dubbio mi hai risposto: è bello che io sia stata sempre con te nei tuoi studi, ma tu sei già una che porta fortuna a se stessa con l'impegno e il sacrificio. Mi hai tenuto la mano da bambina, io te l'ho tenuta da anziana, fino alla fine. E in quel tenermi c'era un bene e un affetto



Sr Fortunata Fregonese

Formata nel clima di profonda vita cristiana, vissuta in famiglia e inserita nella vita parrocchiale, ne gustò il valore e ne fece il tessuto di tutta la sua vita.

Accogliere la vocazione religiosa le fu naturale. Ne coltivò il terreno amando la vita di preghiera, di comunione ecclesiale e comunitaria, di collaborazione educativa, specialmente a favore dei bambini e dei ragazzi, sia nelle scuole d'infanzia, sia negli oratori parrocchiali e nella catechesi. Nella cura dei piccoli allievi coinvolse le loro famiglie e dedicò amorevole ascolto e dialogo specialmente alle mamme che cercavano quella confidenza collaborativa di sostegno premuroso al loro delicato compito di crescere i figli.

Nelle comunità parrocchiali si è dedicata anche alla catechesi, prediligendo la formazione dei bambini a conoscere e amare Gesù e ad incontrarlo nel mistero fondamentale della vita cristiana che è l'eucarestia. Visse la sua dedizione all'educazione dei bambini con notevole senso di responsabilità che i genitori le riconobbero sempre con stima e riconoscenza.

Amava la natura e tutto ciò che la metteva a diretto contatto con la terra, coltivava le piante, i fiori con delicatezza e passione; l'orto era per lei il luogo dove respirare la freschezza dell'aria, ammirare il cielo, un contatto profondo con il Creatore. L'amore per gli animali era espressione del *laudato si* di s. Francesco: *ogni creatura loda il Signore*; dedicare loro tempo e cure era per lei un dovere di rispetto.

Era riservata di carattere, essenziale nelle parole. Sapeva ascoltare con interesse, condividere con parole chiare, ben motivate dalla fede, essenziali, capaci di raggiungere il cuore. La sua devozione alla Madonna espressa nella recita del s. Rosa-

rio, la sostenne e rinforzò nel cammino di fedeltà.

Visse la sua consacrazione con stile di sobrietà e aprendo il cuore ai poveri e a quanti potevano aver bisogno di aiuto e di sostegno.

Sr Francisca Piovesana

Nata a Cimadolmo (Tv) dove era presente una comunità delle Figlie di S. Giuseppe nell'Asilo Parrocchiale, maturò giovanissima la vocazione religiosa e giunse alla professione a vent'anni. Completò il Corso Magistrale a Vittorio Veneto, si laureò quindi a Roma (LUMSA) in materie letterarie. Da allora visse al Collegio S. Giuseppe e insegnò nell'Istituto Magistrale S. Giovanna d'Arco per 60 anni, accompagnandone la trasformazione a Quinquennio socio-psicopedagogico, a Liceo della Comunicazione, e nel Liceo Linguistico. Protrasse il suo servizio educativo ben oltre dedicando tempo e attenzione al sostegno di allievi della Scuola Media.

Visse la responsabilità educativa curando e approfondendo la sua preparazione e preparando accuratamente le lezioni. Esigente sul fronte culturale, lo era anche per la disciplina, cosa non da tutti e non sempre recepita come necessità formativa. Accanto alla memoria di una *"affettuosa presenza"*, alla riconoscenza *"per aver ricevuto da lei un prezioso bagaglio di valori e di risorse utili alla crescita come persona, una base solida per proseguire i successivi studi e per svolgere la professione di insegnante"*, si registrano anche ombre, com'è naturale che sia. Lei stessa nei giorni prossimi alla morte si domandava se i suoi allievi che amò moltissimo - e che ricordava nominatamente - *si siano sentiti da lei amati*.

Dal 1974, dopo la morte dell'indimen-

ticabile sr Romanina, assunse la direzione del Giornalino della Scuola *Per un più alto ideale*. Fu per lei un impegno serio che le permise di creare una rete solida tra gli ex allievi, per i quali curò anche per anni, incontri di classe, raduni, corrispondenza. Il Giornalino era atteso dagli ex allievi come continuità di legame con la Scuola e aggiornamento di notizie della grande famiglia degli ex, eventi... E non trascurava articoli di fondo in materia pedagogica, religiosa, sociale per i quali chiedeva collaborazione a penne competenti!

Fu animatrice del gruppo *Amici del Caburlotto* che per anni si incontrò presso il Collegio S. Giuseppe.

Partecipò al Consiglio diocesano USMI, alla Commissione della Pastorale della Famiglia, incarichi a cui diede con gioia il suo contributo. Nella parrocchia della Cattedrale partecipò per molti anni all'Équipe

per la preparazione dei genitori al Battesimo dei propri figli.

Nella Comunità delle Suore non solo locale, ma anche nei raduni di Istituto, ebbe cura speciale del canto liturgico. Si era formata fin da giovane con specifici Corsi diretti dal benedettino Padre Pellegrino Ernetti, e in seguito non trascurò di seguire Convegni e Corsi di aggiorna-

mento a livello nazionale e diocesano.

Sperimentò nell'arco della vita una diffusa fragilità fisica che le costò sofferenze, ma che visse anche con resilienza. Ebbe grande sensibilità per la ricerca spirituale che alimentava con letture, frequenza a conferenze ed eventi celebrativi e di preghiera. Amava il bello, l'arte sacra, la natura.

Visse con dedizione la vita spirituale, ma sperimentando tensioni tra razionalità e abbandono fiducioso, bisogno di comunicazione e riservatezza estrema a svelarsi. Nell'ora di avvicinamento alla morte ebbe grazia di andare incontro al Signore con affidamento totale al suo abbraccio sponsale. Riposa nel Cimitero di Cimadolmo, suo paese natale.



Sono tornati alla Casa del Padre

Sr Francisca Piovesana fsgc

Mamma di sr Joyce Mordin (Filippine))

Sorella Evelina della defunta sr Evelina Favaretto

Fratello sr Rita Jozzo

Mons. Piersante Dametto, Amico dell'Istituto, docente di religione nella scuola S. Giovanna d'Arco, parroco a Oderzo dove accompagnò la nostra comunità religiosa operante nella Scuola dell'Infanzia.



KENYA

immagini e riflessioni

Venti giorni in Kenya per conoscere e cercare di comprendere qualcosa almeno di un altro Paese di un altro Continente e di altre e numerose culture. Non per erudizione, ma per incontrare Sorelle appartenenti anzitutto alla nostra fede cattolica, vincolo fondamentale di atteggiamento relazionale, e inoltre appartenenti alla nostra stessa Famiglia religiosa a pieno titolo di parità. Un'immersione facilitata proprio dall'accoglienza fraterna e da continue notizie della loro vita attraverso la comunicazione interna di noi Figlie di S. Giuseppe d'Italia, Brasile, Filippine e Kenya, la condivisione delle stesse linee di formazione e di interpretazione del carisma affidatoci dal Beato nostro Padre don Luigi Caburlotto.

Danza multietnica - L'ultima sera dieci giovani in cammino di discernimento vocazionale hanno danzato tutte insieme il ballo culturale dell'etnia specifica da cui provengono al ritmo del tamburo e con lingue ed espressività vocali a noi ignote. E' stato per noi di grande commozione e insegnamento: conoscere il mondo di una persona, accoglierla nella sua differenza come un dono, allargare mente e cuore per comprendere e condividere nel rispetto reciproco è quanto Dio stesso ha fatto per noi e che celebriamo sempre e in modo particolare nel Natale, in quel bambino Dio che è venuto a dirci che Dio ci ama, tutti, ad uno ad uno, come siamo realmente e nel progetto di farci come Lui è per noi.

I bambini. Questo Paese è ricchissimo di bambini. E avrebbe le potenzialità per assicurare a tutti i bambini una vita dignitosa e sicura. Ma non è così. Molti bambini e le rispettive famiglie, spesso a guida solo materna, sperimentano una povertà molto grave che li espone a svantaggi insormontabili. Questo si legge nei loro occhi, nei loro abiti, nei luoghi in cui vivono e giocano, nel loro godere di una caramella, nel ricevere un saluto.

Le Sorelle. Ad alleviare questa sofferenza, come una goccia nell'oceano, che fa pur sempre una differenza positiva (lo diceva la Santa Madre Teresa di Calcutta), si dedicano le nostre



PARRUCCHIERE - VENDITA DI CAPRE E ALTRO

Sorelle offrendo opportunità educative con la Scuola e assistenza sanitaria con un "Ospedale" riconosciuto civilmente. Si prendono cura anche di catechesi, visita alle famiglie portando anche qualche aiuto, con incontri di educazione sanitaria... e molto altro coinvolgendo gradualmente le giovani che stanno focalizzando la loro vocazione.

La preghiera insieme. Pregare insieme è stato possibile e facile. Ritroviamo qui lo stesso clima delle nostre comunità. A colpire è l'unisono del canto. Qui in Kenya - ma forse in tutta l'Africa - la preghiera si esprime coralmente coinvolgendo tutti, non solo nella voce, ma con tutta la persona. Celebrazioni quotidiane e celebrazioni straordinarie come la prima Professione dei voti e quella dei Voti perpetui sono state una consapevole festa di tutto il popolo, dai celebranti ai bambini. Al ritmo del tamburo e di altri semplici strumenti, o della pianola, o tutto insieme si compongono danze e battiti di mano, movimento del corpo e una coralità che conosce espressioni di gioia dette "*sauti za furaha*". Ma vi sono anche pause di adorazione, di silenzio e di attesa che prolungano i riti fino al massimo che abbiamo sperimentato di 5 ore, perfino per i bambini, anche molto piccoli.

Il mercato. Nairobi è una città in espansione e in lavoro frenetico di costruzioni, di strutture stradali di ammodernamento, di grandi palazzi di molti piani, di supermarket che non differiscono nell'ampiezza e modernità da quelli europei. E tuttavia convivono angoli in cui la differenza sociale si evidenzia. Uno di questi è il mercato. È una attività molto praticata da semplici nuclei famigliari con mezzi poverissimi. Esposizione di merce lungo le strade, tante "baracche in fila", perfino sgabuzzini di legno o lamiera con un'apertura protetta da una rete. Adulti e bambini si aiutano. I bambini, ora in vacanza scolastica, vivono intono alla famiglia e ne avvertono la corresponsabilità.

Abbiamo imparato molto!

Sr Lorena e sr Roberta



Festa per Madre Francesca per il suo 50°

Le due Comunità in Kenya hanno voluto celebrare insieme il 50° di professione religiosa di Madre Francesca. Martedì mattina tutte siamo andate a celebrare il Giubileo alla Porta santa del *Resurrectio Garden*, luogo di preghiera della diocesi di Nairobi.

Alla sera le giovani probande e aspiranti hanno offerto una danza, una successione di danze della loro specifica etnia. Una corralità altamente significativa della possibilità di vivere in comunione fraterna.

Il giorno della partenza per l'Italia, è venuto a celebrare la S. Messa nella Chiesa della comunità il Vescovo della Diocesi di Ngong a cui appartiene questo territorio, Rev. John Oballa Owaa.

Si è intrattenuto a colazione, ha benedetto la comunità e la Madre in particolare.

Arb


 Una sosta lungo
la via crucis


La S. Messa



Una delle danze



PROGETTO CONTINUITÀ SUL TEMA ROMANTICISMO INGLESE A ROMA

Quest'anno, per il progetto continuità, gli alunni di 3^A-B della Secondaria di 1° grado, si sono impegnati a realizzare dei Power Point sui più importanti esponenti della seconda generazione romantica inglese Shelley, Keats e Byron. Questi meravigliosi lavori fatti con cura e molta dedizione, sono stati presentati agli studenti della 4^A Liceo Linguistico e Scientifico i quali a loro volta hanno spiegato magistralmente il Romanticismo inglese.

Tutti i lavori sono stati presentati in lingua inglese. Al termine del progetto è stata organizzata la visita alla *Keats and Shelley Memorial House* che si trova accanto alla Scalinata di Piazza di Spagna ed è stata l'ultima dimora di John Keats, che vi morì nel 1821 a soli venticinque anni. L'esterno dell'edificio settecentesco è simile a com'era quando Keats arrivò a Roma nel vano tentativo di alleviare i sintomi della tubercolosi. Aperta al pubblico nel 1909, questa Casa Museo contiene una ricca collezione di quadri, sculture, manoscritti, oggetti e prime edizioni delle opere di Keats, Shelley e Byron. La Casa possiede anche una ricca biblioteca specializzata in letteratura romantica, che conta più di ottomila volumi. Gli alunni hanno partecipato alla visita in modo attento e partecipativo, interagendo con la guida sempre e solo in lingua inglese.

Le insegnanti


 I Ragazzi
nel Keats and Shelley Memorial House

MISSIONI delle FIGLIE di S.GIUSEPPE

2025-2026

del beato L. Caburlotto



AIUTACI
a combattere
la fame
in Brasile!



a costruire
un futuro
degno nelle
Filippine



a dare
accesso al cibo



a cure mediche
allo studio
in Kenya



**regala
speranza**



Chi soccorre il povero
fa un prestito a Dio
che non lo dimenticherà.
Prov. 19:17

Progetto: MIGLIORE MONDO!



S.Rita do
passa quattro

Un punto nel mondo,
uno spazio extrascolastico
per ragazzi da 6 ai 14 anni
per crescere,
imparare e sognare,
per pasti nutrienti e tante
attività: Educarte, Sport
e Cultura, Suoni e Voci.

**Aiutaci a combattere
la fame in Brasile!**



La Catena della Speranza:

un piatto
di cibo



un libro
tra le mani



aiuta
a
trasformare
la vita
in Brasile!

... io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere



... ero povero e mi avete offerto aiuto....

Gesù!



Catena della Speranza puoi dare

• cibo per una settimana a un bambino	€ 8
• cibo per un mese a un bambino	€ 25
Progetto Lettura cittadina: libri e giochi pedagogici per un educando	€ 10
• Progetto: Lettura e Cibo settimanale	€ 18
• un contributo libero	

Offri oggi una possibilità educativa
a una bambina
sarà lei a formare i suoi figli...

Una casa per bambine
che non hanno casa,
OASI DI GIOIA
una famiglia per detergere
lacrime e far fiorire
speranza e futuro...

partecipa a questo
SOGNO

Manila



Dio e Padre di tutti
gli esseri umani, e ama
ciascuno infinitamente:
ciascuno è degno
di cura e di amore.



goccia a goccia

• quaderni	€ 10
• divisa	€ 27
• libri	€ 72
• trasporto 1 mese	€ 72
• 1 pasto al giorno, per 1 mese	€ 90
• 1 borsa-spesa per una famiglia	€ 25
• un contributo libero	



KENYA - Cibo e cultura

• retta anno scol. Primaria	€ 400
• zainetto astuccio penne, matite...	€ 10
• Borsa spesa per 1 famiglia	€ 35
• Medicine (diabete, ipertensione, psiche)	€ 5
• Borsa spesa per 1 famiglia	€ 35
• Kit neonato (per bagnetto)	€ 15
• Per raggiungere malati lontani	€ 5

Missione Kenya

Banco BPM SpA codice
IBAN: IT11C0503402070000000007154

e/c p. n. 18437301 intestato a Istituto Figlie di San
Giuseppe del Caburlotto - Missione Kenya

Missione Filippine

Banco BPM SpA codice
IBAN: IT85D0503402070000000007155

e/c p. n. 18939306 intestato a Istituto Figlie di San
Giuseppe del Caburlotto - Father L. Caburlotto

Missione Brasile

Moneta Euro - Banco Intermediario Standard CharteredBank - Frankfurt - Swift code: SCBLDEFX
Banco Beneficiario - Itaú Unibanco S.A. Swift code: ITAUBRSP